



Roma, 28 novembre 2002

Il Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani comunica:

“Il 30 novembre scade per tutti i giornalisti iscritti al Fondo di Previdenza Complementare il termine per la scelta del comparto di investimento. Come già reso noto, il Consiglio di amministrazione del Fondo ha definitivamente varato i comparti per consentire a ciascun iscritto di individuare e decidere come investire al meglio la propria posizione sulla base delle aspettative individuali.

I comparti sono tre:

- il primo comparto (**conservativo**) con un asset allocation composto dal 100% di titoli obbligazionari (la linea di investimento è caratterizzata da un basso grado di rischio);
- il secondo comparto (**prudente**) con un asset allocation composto dall'80% di titoli obbligazionari ed il 20% di titoli azionari (la linea di investimento è caratterizzata da un grado di rischio medio-basso);
- il terzo comparto (**mix**) con un asset allocation composto dal 60% di titoli obbligazionari e dal 40% di titoli azionari (la linea di investimento è caratterizzata da un grado di rischio medio-alto).

Ogni giornalista iscritto può effettuare la scelta inviando, **entro il 30 novembre**, al Fondo le sue indicazioni tramite la [Scheda E](#) che può scaricare dal sito internet del Fondo.

La posizione di tutti coloro che non effettueranno la scelta continuerà ad essere gestita nell'attuale comparto **prudente**.”

Roma, 21 ottobre 2002

HAI GIÀ SCELTO IL TUO COMPARTO?

NO?

ALLORA HAI TEMPO FINO AL 30 NOVEMBRE

Entro il prossimo 30 novembre i giornalisti iscritti al Fondo devono, se non l'hanno già fatto, scegliere il comparto nel quale investire la loro contribuzione al Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani.

Il Fondo ha operato dal 1999 ad oggi attraverso un monocomparto. L'intero flusso monetario, proveniente periodicamente dalla contribuzione degli iscritti, è stato suddiviso in parti uguali tra i due gestori finanziari (SanPaolo IMI e Ing) i quali hanno realizzato i loro investimenti nell'ambito di un 'asset allocation' definito dal Consiglio di amministrazione del Fondo. Questo 'asset allocation', di natura prudente, era costituito da un 80% di titoli obbligazionari e da un 20% di titoli azionari.

In base alle disposizioni dell'organismo di vigilanza ed alle possibilità previste dalla legge e dallo statuto, il Consiglio di amministrazione del Fondo ha ritenuto opportuno offrire ai propri iscritti la possibilità di una scelta più articolata degli investimenti dei capitali contributivi, maturati e maturandi. Tre i comparti individuati. Fermo restando l'attuale comparto prudente, sono stati previsti anche un comparto definito conservativo, il cui 'asset allocation' è composto dal 100% di titoli obbligazionari, ed un comparto definito mix ('asset allocation' al 60% di titoli obbligazionari ed al 40% di titoli azionari).

Quest'articolazione in comparti risponde all'esigenza degli iscritti di poter dapprima scegliere e poi, nel tempo, modificare il comparto di appartenenza, in ragione dell'età e della propensione al rischio. Se infatti i titoli azionari possono produrre nel lungo periodo interessi consistenti - ma ancor più determinare, nel breve, perdite di capitale -, al contrario le obbligazioni possono garantire un rendimento seppur più contenuto o almeno una ragionevole tenuta. In linea di massima, quindi, un giornalista all'inizio della professione o che comunque abbia davanti a sé un lungo periodo di lavoro, propende per un investimento più rischioso e dunque sceglie il comparto mix. Invece, sempre in linea generale, un giornalista con una prospettiva di pensionamento entro cinque anni garantisce meglio i suoi risparmi scegliendo il comparto conservativo.

Il Fondo ha più volte invitato gli iscritti a scegliere la linea d'investimento preferita, in vista del passaggio al multicomparto. Ora quel momento sta per arrivare. Numerosi colleghi hanno già effettuato la scelta, ma molti altri no.

Come abbiamo in più occasioni ricordato, in assenza di una indicazione specifica la posizione individuale del singolo giornalista iscritto continuerà ad essere gestita nell'ambito dell'attuale comparto prudente. I colleghi che intendono restare nel comparto prudente possono dunque avvalersi della formula del silenzio/assenso.

L'indicazione di una data limite è indispensabile per avere una fotografia certa dei voleri dei colleghi e procedere alla suddivisione in quote ed alla successiva destinazione delle quote ai tre segmenti. Il multicomparto, già definito sotto gli aspetti tecnici, passerà alla fase operativa con il prossimo esercizio finanziario, tra la fine di febbraio ed il marzo 2003.

Pertanto, ferma restando la possibilità per ogni iscritto di modificare ogni anno la scelta del comparto, è necessario che tutti gli iscritti, i quali intendano modificare il comparto di appartenenza, lo facciano entro il 30 novembre 2002, comunicando al Fondo la propria decisione attraverso la **Scheda E**.

Il Presidente

Marina Cosi

Roma, 27 settembre 2002

I giornalisti iscritti al Fondo di previdenza complementare sono tenuti a comunicare al Fondo stesso l'ammontare dei contributi non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi 2001. Tale obbligo nasce da una recentissima risoluzione dell'Agenzia delle Entrate. La risoluzione precisa che "poiché la determinazione dell'ammontare dei contributi non dedotti dipende da circostanze soggettive e note con certezza soltanto al contribuente, si ritiene che il Fondo non possa autonomamente provvedere a tale determinazione in mancanza della comunicazione fornita appositamente dal soggetto interessato".

Pertanto, tutti i giornalisti nostri iscritti sono invitati a comunicare tale dato entro e non oltre il 30 ottobre prossimo tramite il modulo seguente:

[Dichiarazione contributi non dedotti ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 2, del d. lgs. n. 47/2000 \(formato Pdf\)](#)

In merito si ricorda che per i "vecchi iscritti" il limite di deducibilità è pari a € 5.164,57 mentre per i "nuovi iscritti" il limite di deducibilità è pari al doppio del TFR conferito. Le singole aziende, in quanto sostituti d'imposta, provvedono direttamente al calcolo della quota esente ed a determinare la quota non dedotta. Ciò significa che nella maggior parte dei casi la cifra da ricopiare sulla dichiarazione da far pervenire al Fondo (tramite il modulo di cui sopra), come "contributo non dedotto", è la stessa indicata nel rigo 25 del CUD.

Soltanto in presenza di redditi diversi da quello derivante dal lavoro giornalistico subordinato la contribuzione non dedotta deve essere indicata sulla base della dichiarazione dei redditi effettuata tramite il modello Unico.

Si ricorda che in assenza della predetta dichiarazione il nostro gestore amministrativo sarà costretto, al momento della liquidazione, a sottoporre a tassazione anche i "contributi non dedotti" con palese danno per gli interessati. Si tratta, come è evidente, di un ulteriore adempimento burocratico – che il Fondo deve subire tanto quanto i suoi iscritti - che, a nostro giudizio, non facilita certo lo sviluppo della previdenza complementare fra i giornalisti, così come in tutti gli altri settori produttivi. Anche per questo il Fondo di previdenza complementare dei giornalisti intende attivarsi in sede governativa e parlamentare perché siano individuati strumenti normativi di semplificazione nella gestione della previdenza complementare, che rischia altrimenti di essere soffocata da una eccessiva burocratizzazione.

Roma, giugno 2002

Copia della comunicazione che segue - sull'andamento del Fondo nel 2001 - è stata inviata a tutti gli iscritti assieme all'aggiornamento della posizione personale. Nell'interesse di una sempre migliore efficienza del nostro istituto, il presidente chiede ai colleghi di informare tempestivamente il Fondo (segnalando attraverso segrefnsi2@tin.it) di eventuali ritardi o mancati recapiti delle lettere di comunicazione, oltre che di variazioni o imprecisioni nella stesura degli indirizzi.

I colleghi che abbiano dubbi di interpretazione sul testo possono trovare alcuni primi chiarimenti nella pagina di questo sito destinata a [domande e risposte](#).

Per tutto il resto i colleghi potranno porre quesiti sia telefonando sia scrivendo al sopra citato indirizzo elettronico. Le risposte agli interrogativi più frequenti ed interessanti verranno man mano pubblicati anche sul sito.

Roma, giugno 2002

Cara/o Collega,

come prescrive la normativa di legge ti inviamo sia un'informativa dettagliata sulla gestione del Fondo nell'esercizio 2001, sia il prospetto individuale della tua posizione con l'indicazione dei contributi versati dall'azienda nel 2001, i contributi pregressi, gli interessi maturati e il totale del tuo capitale alla data del 31 dicembre 2001. Ci siamo sforzati di andare al di là degli obblighi imposti, approfondendo le informazioni e tentando di semplificarne il lessico e la consultazione. Se qualcosa non risultasse chiaro, siamo a disposizione, grati se vorrai collaborare col tuo Fondo promuovendone l'iscrizione presso i nuovi professionisti, facendoci conoscere meglio (molti ci confondono con l'Inpgi 1 o con la Gestione separata) e soprattutto ricordandoti di segnalare ogni cambio d'azienda per non perdere i contributi. Per pesare al minimo sui costi generali e dunque anche sui tuoi rendimenti manterremo una struttura leggerissima e, per le comunicazioni, oltre a questa annuale ed obbligatoria, privilegeremo gli strumenti meno costosi: comunicati stampa,

pubblicazioni di categoria, sito ed email, consulenza telefonica. Intanto stiamo valutando, assieme ai gestori finanziari ed al gestore amministrativo e con la prudenza consigliata dall'attuale andamento dei mercati, i termini per il passaggio al pluricomparto.

Come saprai il CdA ha previsto la realizzazione di tre comparti - "conservativo" col 100% di titoli obbligazionari, "prudente" con anche un quinto di titoli azionari, e "mix" in cui la quota azionaria sale al 40% - fra i quali ogni iscritto può scegliere dove investire, sapendo che se il primo comparto assicura una rendita costante ma non elevata nel tempo, col terzo sono possibili rendimenti più alti ma più aleatori nel breve termine. Solo pochi colleghi però ci hanno sinora risposto, eppure è necessario compiere questa scelta al più presto se si vogliono i comparti operativi entro l'anno. Aiutaci ad aiutarci.

Grazie per l'attenzione, con viva cordialità,

IL PRESIDENTE

Marina Cosi

COMUNICAZIONE PERIODICA AGLI ISCRITTI PER L'ESERCIZIO 2001

Informativa ai sensi dell'art. 37 dello statuto del Fondo

Premessa

Questa volta, per la redazione della comunicazione periodica agli iscritti per l'esercizio 2001 si è ritenuto di seguire, ancorché non previsto per i fondi pensione cosiddetti preesistenti, lo schema proposto dalla Covip per i fondi pensione negoziale ed aperti.

INFORMAZIONI GENERALI

a) Caratteristiche generali del Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani

Il Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani (di seguito Fondo) è un fondo pensione a capitalizzazione, soggetto alla normativa di cui all'art. 18 del decreto legislativo 21 aprile 1993 n. 124 ed è iscritto al numero 1352 dell'Albo dei Fondi pensione tenuto presso la Commissione di Vigilanza dei Fondi Pensione (COVIP).

Il Fondo, che ha la forma giuridica di Fondazione ed ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica da parte del Ministero del Lavoro in data 27 giugno 2000, è stato costituito con atto notarile del 9 luglio 1987, in Roma, presso la sede della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (di seguito, per brevità, FNSI; Associazione sindacale maggiormente rappresentativa del settore dei giornalisti professionisti e pubblicisti, firmataria del CCNL di settore), con la denominazione "Fondo Sindacale di Previdenza Integrativa dei Giornalisti Italiani", in attuazione del protocollo contrattuale sottoscritto il 10 aprile 1987 tra la Federazione medesima e la Federazione Italiana Editori Giornali (di seguito, per brevità, FIEG; Associazione datoriale maggiormente rappresentativa del settore). Al Fondo affluirono gli apporti economici fissati dalle indicate intese collettive 10 aprile 1987 e dagli accordi 8 luglio 1993.

A seguito delle intese collettive 4 giugno 1998 e in applicazione dello specifico accordo del 23 febbraio 1999 il Fondo ha assunto la nuova denominazione di "Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani" e completato e parzialmente variato il proprio ordinamento, ferma restando la piena continuità delle proprie caratteristiche e della propria struttura.

Il Fondo, che non ha una propria organizzazione, svolge la sua attività utilizzando personale e strutture fornite dalla FNSI sulla base d'un contratto di servizio e si avvale inoltre dei servizi prestati da un service amministrativo, da due gestori finanziari e dalla banca depositaria.

b) Iscritti

I lavoratori iscritti sono tutti giornalisti e si dividono in "vecchi" e "nuovi".

Si considerano "vecchi iscritti" tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti che già aderivano alla data del 27 aprile 1993 al "Fondo Sindacale di Previdenza Integrativa dei Giornalisti Italiani" e la cui posizione non si sia mai annullata per riscatto o trasferimento nonché quelli che, pur aderendo successivamente a tale data, abbiano maturato identico requisito presso altra forma di previdenza complementare ed abbiano trasferito al Fondo la loro posizione previdenziale. Si considerano "nuovi iscritti" i giornalisti professionisti aderenti dal 28 aprile 1993, che dunque non rientrano nelle condizioni di cui sopra.

Gli iscritti al 31/12/2001 sono 12.304 e, nel corso del 2001, le nuove iscrizioni sono state 173 ed i riscatti hanno riguardato 692 posizioni. Nel corso dell'esercizio 2001 il Fondo non ha erogato alcuna anticipazione né alcuna prestazione pensionistica in quanto nessuno degli iscritti ha ancora raggiunto i requisiti necessari.

Le aziende attive al 31/12/2001 sono 626, contro le 606 del 31/12/2000.

c) Contribuzioni

Le contribuzioni mensili comprendono:

- una quota del datore di lavoro, pari all'1 % della retribuzione come stabilito dall'accordo di rinnovo del Contratto nazionale di lavoro giornalistico, intervenuto il 4 giugno 1998;
- una quota a carico del lavoratore, compresa tra un minimo obbligatorio dello 0,10% sino ad un massimo del 12%, liberamente scelto da ogni interessato;
- una quota di TFR pari, a partire dal 2001, al doppio dell'importo del contributo versato dal datore di lavoro.

d) Modifiche statutarie

Nel corso dell'esercizio 2001 non sono state apportate modifiche allo Statuto del Fondo.

e) Gestione del Fondo

Sono Organi del Fondo:

- il Consiglio di Amministrazione, composto da 12 membri di cui 6 eletti dagli iscritti e sei designati dai datori per il tramite della FIEG, al quale è affidata la gestione operativa del Fondo;
- il Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ha la rappresentanza legale del Fondo;
- il Vice Presidente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che sostituisce in caso di assenza o di impedimento il Presidente;
- il Collegio dei Sindaci, organo di controllo, composto da 4 membri di cui 2 eletti dagli iscritti e 2 designati dai datori per il tramite della FIEG.

I rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio dei Sindaci vengono eletti direttamente dagli iscritti secondo il regolamento elettorale previsto dallo Statuto. Qui di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica fino al 12 dicembre 2001 e quelli in carica dal 12 dicembre 2001 che scadranno il giorno di approvazione del bilancio al 31/12/2003:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (fino al 12/12/2001)			
Componente Lavoratori		Componente Imprese	
Serventi Longhi Paolo	Presidente	Cilenti Roberto	Vice Presidente
Borghesan Luciano	Consigliere	Garzilli Massimo	Consigliere
Cosi Marina	Consigliere	Moschetti Sergio	Consigliere
Del Boca Lorenzo	Consigliere	Riccadona Luigi	Consigliere
Ronsisvalle Luigi	Consigliere	Selva Coddè Enrico Bernardino	Consigliere
Siddi Franco	Consigliere	Zecca Edoardo	Consigliere
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (dal 12/12/2001)			
Componente Lavoratori		Componente Imprese	
Cosi Marina	Presidente	Cilenti Roberto	Vice Presidente
Franz Pierluigi	Consigliere	Garzilli Massimo	Consigliere
Ronsisvalle Luigi	Consigliere	Moschetti Sergio	Consigliere
Rossi Giovanni	Consigliere	Riccadona Luigi	Consigliere
Siddi Franco	Consigliere	Selva Coddè Enrico Bernardino	Consigliere
Volpati Marco	Consigliere	Zecca Edoardo	Consigliere
COLLEGIO DEI SINDACI (*)			
Componente Lavoratori		Componente Imprese	
Di Segni Andrea		Monetti Sergio (Presidente)	
Marras Giovanni		Zingoni Gianluca	

(*) le elezioni svoltesi il 13-14-15 ottobre 2001 hanno riconfermato i precedenti componenti del Collegio dei Sindaci

Per l'erogazione delle future prestazioni pensionistiche il Fondo non ha ancora individuato l'impresa assicurativa con cui stipulare l'apposita convenzione; tale scelta verrà affrontata a tempo debito mediante una selezione fra primarie imprese di assicurazione.

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, il Fondo ha affidato, a seguito di una accurata selezione, l'incarico a due gestori che sono ING Investment Management Italia SGR e San Paolo IMI Institutional Asset Management S.p.A. (quest'ultima subentrata a Fideuram Capital Sim S.p.A. in data 1 gennaio 2001 a seguito di una riorganizzazione del gruppo di appartenenza). Le convenzioni di gestione sono state stipulate in data 26 luglio 2000 e sono diventate operative dal 3 agosto 2000.

Il mandato di gestione, uguale per entrambi i gestori, prevede un investimento delle risorse secondo un profilo bilanciato da effettuarsi in titoli di debito, emessi da emittenti con elevato merito di credito, con un limite minimo del 75% ed entro un limite massimo del 85% e, per la restante parte, in titoli azionari quotati.

Ai due gestori sono state affidate le disponibilità del Fondo destinate all'investimento ad eccezione di alcuni titoli di stato per un importo, ai valori di mercato al 31 dicembre 2001, di Lire 12,384 Mld; la decisione di mantenere tali titoli in portafoglio è stata motivata, anche su consiglio dei gestori, dall'alta redditività degli stessi rispetto ai tassi di interessi correnti.

Con la Banca Commerciale Italiana S.p.A. , ora IntesaBCI S.p.A, è attivo un contratto per il servizio di custodia del patrimonio del Fondo e di regolamento delle operazioni stipulato in data 26 giugno 2000. Il contratto è operativo dalla stessa data.

Per il servizio di gestione amministrativa e contabile, il 7 aprile 2000 il Fondo ha stipulato un contratto con PREVINET Servizi per la Previdenza SpA: scaduto il 31 dicembre 2001, è stato rinnovato il 2 maggio 2002.

f) Conflitti d'interessi

Dalle comunicazioni ricevute non si sono rilevate situazioni di conflitto di interesse riferite al dettato dell'art. 8, DM 703/96.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

a) Dati patrimoniali ed Economici Fase di accumulo

STATO PATRIMONIALE	2001 (Ml di lire)	2000 (Ml di lire)
ATTIVITA'		
Investimenti	83.355,3	63.298,2
Attività della gestione amministrativa	1.120,2	1.298,8
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	84.475,5	64.597,0
PASSIVITA'		
Passività della gestione previdenziale	29,8	0
Passività della gestione finanziaria	0	0
Passività della gestione amministrativa	688,2	1.901,4
Debiti d'imposta	94,3	10,0
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	812,3	1.911,4
ATTIVO NETTO DESTINATO A PRESTAZIONI	83.663,2	62.685,6
CONTI D'ORDINE	16.760,2	7.800,6

Gli investimenti del Fondo, passati da 63.298,4 Ml al 31 dicembre 2000 a 83.355,4 Ml al 31 dicembre 2001, sono così composti:

	2001 (Ml di	2000 (Ml di

INVESTIMENTI	lire)	lire)
Titoli di stato	66.622,7	39.339,0
Titoli di debito quotati	0	13.056,9
Azioni quotate	11.312,2	10.044,5
Quote di O.I.C.R (Fondi Comuni di investimento e Sicav)	4.060,4	0
Liquidità	1.131,7	631,9
Interessi da ricevere	228,4	225,9
Totale	83.355,4	63.298,2

Di questi, 12,4 Mld sono relativi ai titoli di stato già presenti in portafoglio fin dal 1999; la rimanente parte è affidata in gestione a San Paolo Imi e ad Ing.

Le attività della gestione amministrativa, pari a 1.120 MI sono composte per 1.069 MI da liquidità e per la restante parte dalle immobilizzazioni materiali e immateriali del Fondo.

Le passività della gestione previdenziale, pari a 29,8 MI, riguardano debiti per la liquidazione di posizioni individuali nei confronti degli iscritti.

Le passività della gestione amministrativa sono pari a 688,2 MI di cui 353,3 MI per contributi da riconciliare, 128,2 MI per debiti verso fornitori e 100,4 MI per debiti verso erario per ritenute effettuate.

I conti d'ordine, pari a 16.760,2 MI, sono relativi ai contributi a valere sulle competenze del mese di dicembre e del TFR che però, essendo state materialmente incassate dal Fondo nel mese di gennaio 2002, saranno contabilizzate nelle posizioni individuali del prossimo esercizio 2002. Invece l'incremento rispetto al 2000 si spiega col rinnovo contrattuale che ha, fra l'altro, raddoppiato la quota di TFR versata al Fondo.

CONTO ECONOMICO	2001 (MI di lire)		2000 (MI di lire)	
	Saldo della gestione previdenziale		20.055,4	
Risultato della gestione finanziaria	1.856,7		1.169,5	
Oneri di gestione	(88,9)		(91,2)	
Margine della gestione finanziaria		1.767,8		1.078,3
Saldo della gestione amministrativa		(751,3)		(932,4)
Variazione attivo netto destinato a prestazioni ante imposta		21.071,9		17.648,6
Imposta sostitutiva		(94,3)		(10)
Variazione attivo netto destinato a prestazioni		20.977,6		17.638,6

Il saldo della gestione previdenziale, pari a 20.055,4 MI, è composto per 22.228,7 MI da incassi di contributi e per 2.168,2 MI da uscite relative a riscatti e trasferimenti di posizioni individuali; rispetto all'esercizio precedente i contributi incassati del fondo aumentano del 27% in quanto nell'esercizio precedente non si erano verificate uscite per trasferimenti e riscatti.

b) Risultati finanziari e commento alla gestione

Qui di seguito si riportano i rendimenti percentuali della gestione

	2001	2000

RENDIMENTI		
Rendimento al lordo degli oneri di gestione	2,63%	2,08
Rendimento al netto degli oneri di gestione e di amministrazione e dell'imposta sostitutiva	1,31	0,24

(I risultati realizzati non sono rappresentativi di quello che sarà possibile conseguire in futuro)

Al 31/12/2001 il valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni del Fondo era pari a Lit. 83.663.216.522, mentre al 31/12/2000 era pari a Lit. 62.686.566.211.

Il risultato della gestione valutato al lordo dei costi di intermediazione e delle imposte è stato del 2,63 % con un risultato dello 0,57% superiore al benchmark, che è variato, tra il 29/12/00 e il 28/12/01, del 2,06%.

Il benchmark utilizzato è quello scelto per la valutazione dei gestori finanziari ed è la media ponderata di tre indici rappresentativi delle classi di attivo in cui sono investite le risorse affidate ai gestori. I tre indici a cui il benchmark del Fondo fa riferimento e la loro evoluzione tra il 31/12/00 e il 28/12/01 sono riportati nella tabella seguente:

Peso	Indice	Performance 2001
70%	Salomon Smith Barney – Emu GBI 1-3 anni (EURO)	+ 6,12%
10%	Salomon Smith Barney WGBI ex Euro	+ 3,37%
20%	MSCI World DC Index	- 13,36%

Si sottolinea però che il raffronto dell'andamento del Fondo con il benchmark non si ritiene significativo in quanto i titoli di stato e la liquidità direttamente detenuti dal Fondo rendono differente la Asset Allocation effettiva rispetto a quella teorica rappresentata dal benchmark.

Il risultato del 2001, che è stato fortemente influenzato dalle ricadute che l'attentato di New York ha avuto sugli investimenti finanziari in tutto il mondo, non può considerarsi esaltante, soprattutto se paragonato ai rendimenti che hanno accompagnato per molti anni tali investimenti.

Tuttavia l'asset allocation del Fondo ha assorbito in modo più che positivo le variazioni sfavorevoli delle quote azionarie ed ha compensato lo sbilancio con la performance della componente obbligazionaria.

Quindi il giudizio sulla redditività degli investimenti del Fondo nell'esercizio trascorso non può che considerarsi, nel quadro complessivo, positivo. Se, infatti, si esaminassero i risultati di altri investimenti con caratteristiche simili ci si accorgerebbe che in molti casi il rendimento è stato di gran lunga inferiore se non negativo. Infatti il rendimento lordo netto registrato dai Fondi pensione negoziali sono stati rispettivamente del -0,8% e del -0,5%¹ e, più in particolare, il rendimento medio lordo, riferito ai comparti obbligazionari misti dei Fondi pensione negoziali, è stato pari a +0,2%². Ad esempio i due maggiori fondi di categoria, il Fonchim del settore chimico e il Cometa del settore metalmeccanico, nel 2001 hanno registrato rispettivamente un rendimento medio lordo del -2,21% e dello 0,06%... Un ulteriore confronto può essere fatto con l'indice Fideuram dei Fondi Obbligazionari bilanciati che ha registrato, sempre nell'anno 2001, un risultato negativo del -1,21%.

Nella valutazione del risultato del Fondo vanno inoltre considerati i vantaggi derivanti dall'agevolazione fiscale ed dal contributo del datore di lavoro.

Si ricorda che il rendimento di pertinenza di ogni aderente dipende dai suoi flussi contributivi e risulterà, quindi, diverso a seconda delle contribuzioni effettuate.

Non è ancora operativa la gestione multicomparto, il cui avvio è stato rinviato per motivi prudenziali.

Note:

1 Dati tratti dalla Relazione annuale Covip. Tale confronto è da intendersi puramente indicativo in quanto i dati non sono stati costruiti in maniera omogenea

2 Dati tratto dalla Relazione annuale Covip. Tale confronto è da intendersi puramente indicativo in quanto i dati non sono stati costruiti in maniera omogenea.

c) Andamento spese

Descrizione	Dettagli a Bilancio	Totali a Bilancio	% sull'attivo netto destinato alle

			prestazioni	
Attivo netto destinato alle prestazioni		83.663.216.522		
Oneri di gestione		- 88.884.667		- 0,11%
Società di gestione	- 88.884.667		- 0,11%	
Banca IntesaBCI	0		0	
Spese amministrative		-751.273.441		- 0,90%
Oneri per servizi amministrativi acquistati da terzi	- 251.428.500		- 0,30%	
Spese generali ed amministrative	- 459.531.126		- 0,55%	
Ammortamenti	-12.626.742		- 0,02%	
Oneri e proventi diversi	-27.687.073		- 0,03%	

Le spese amministrative, pari 751.273,4 MI, in sensibile diminuzione rispetto all'esercizio 2000, sono ancora in parte influenzate da oneri non ricorrenti quali le spese derivanti dalle elezioni degli organi statutari.

La loro incidenza tenderà a diminuire con l'incremento dell'attivo netto destinato alle prestazioni anche se in valore assoluto, visto alcune componenti anelastiche, difficilmente si potranno ridurre.

ALTRE INFORMAZIONI

a) Aspetti fiscali relativi alla contribuzione dei fondi pensione

Il Dlgs 47/2000 ed il successivo decreto correttivo ha modificato il trattamento fiscale dei Fondi pensione disciplinando tra l'altro il regime dei contributi ai Fondi stessi. Tale decreto legislativo ha incrementato, a partire dal primo gennaio 2001, l'ammontare dei contributi che possono essere versati in esenzione fiscale.

I nuovi limiti prevedono infatti che, per i lavoratori dipendenti "nuovi iscritti", i contributi complessivamente versati al Fondo (quota giornalista + quota datore di lavoro) siano fiscalmente deducibili per una somma pari al minore dei seguenti importi:

- 12% del reddito complessivo
- lire 10 milioni (€ 5.164,57)
- il doppio del TFR trasferito al Fondo.

Per i "vecchi iscritti", invece, i limiti di deducibilità sono sostanzialmente due:

- 12% del reddito complessivo
- lire 10 milioni (€ 5.164,57)

Per una migliore comprensione della normativa vigente si riportano qui di seguito quattro esempi:

Esempio 1-A ("nuovo iscritto")

Giornalista con una retribuzione lorda pari a 40 milioni annui (€ 20.658,27)

Contributo azienda 1% della retribuzione :

Lit. 400.000 (€ 206,58)

Contributo TFR, pari al doppio del contributo aziendale:

Lit. 800.000 (€ 413,16)

Per poter sfruttare appieno i vantaggi fiscali previsti dalla normativa attuale il giornalista "nuovo iscritto" potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di Lit. 1.200.000 (€ 619,74) al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto che, in questo caso, è pari al doppio del TFR trasferito al Fondo.

Esempio 1-B ("vecchio iscritto")

Con le stesse condizioni di reddito e il di contribuzione il giornalista "vecchio iscritto" per sfruttare tutti i vantaggi fiscali potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di lire 4.400.000 (€ 2.272,41) al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto, che, nel suo caso, è pari a lire 4.800.000 (€ 2.478,99 - 12% della retribuzione lorda).

Esempio 2-A ("nuovo iscritto")

Giornalista con una retribuzione pari a 100 milioni annui
(€ 51.645,68)

Contributo azienda 1% della retribuzione :

Lit. 1.000.000 (€ 516,45)

Contributo TFR, pari al doppio del contributo aziendale:

Lit. 2.000.000 (€ 1.032,90)

Per poter sfruttare appieno i vantaggi fiscali previsti dalla normativa attuale il giornalista "nuovo iscritto" potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di Lit. 3.000.000 (€ 1549,37) al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto che, in questo caso, è pari al doppio del TFR trasferito al Fondo.

Esempio 2-B ("vecchio iscritto")

Con le stesse condizioni di reddito e il di contribuzione il giornalista "vecchio iscritto" per sfruttare tutti i vantaggi fiscali potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di lire 9.000.000 (€ 4.648,11) al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto, che, nel suo caso, è pari a lire 10 milioni (€ 5.164,57).

Esempio 3-A ("nuovo iscritto")

Giornalista con una retribuzione pari a 150 milioni annui
(€ 77.468,53)

Contributo azienda 1% della retribuzione :

Lit. 1.500.000 (€ 774,68)

Contributo TFR, pari al doppio del contributo aziendale:

Lit. 3.000.000 (€ 1.1549,36)

Per poter sfruttare appieno i vantaggi fiscali previsti dalla normativa attuale il giornalista potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di Lit. 4.500.000 (€ 2.324,05) al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto che, in questo caso, è pari al doppio del TFR trasferito al Fondo.

Esempio 3-B ("vecchio iscritto")

Con le stesse condizioni di reddito e il di contribuzione il giornalista "vecchio iscritto" per sfruttare tutti i vantaggi fiscali potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di lire 8.500.000 (€ 4.389,88) al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto, che, nel suo caso, è pari a lire 10 milioni (€ 5.164,57).

Si rammenta inoltre, che sempre a seguito della recenti modifiche normative, in presenza di redditi aggiuntivi (per esempio le collaborazioni giornalistiche autonome), diversi da quelli di lavoro dipendente, la contribuzione alle forme di previdenza complementare è svincolata dal limite del TFR versato.

Esempio 4-A ("nuovo iscritto")

Un giornalista, con una retribuzione pari a 100 milioni annui
(€ 51.645,68) e redditi diversi per Lit. 50.000.000 (€ 25.822,84)

Contributo azienda 1% della retribuzione :

Lit. 1.000.000 (€ 516,45)

Contributo TFR, pari al doppio del contributo aziendale:

Lit. 2.000.000 (€ 1.032,90)

Per poter sfruttare appieno i vantaggi fiscali previsti dalla normativa attuale il giornalista potrebbe versare un contributo fino ad un massimo di Lit. 9.000.000 (€ 4.648,11), al fine di raggiungere, considerando il contributo del datore di lavoro, il limite massimo previsto che, in questo caso, è dato da Lit.10.000.000 così composto:

- Lit. 4.000.000 (2 volte il TFR trasferito al Fondo per quanto riguarda i redditi di lavoro dipendente);
- Lit. 6.000.000 pari al 12% dei redditi diversi.

Esempio 4-B ("vecchio iscritto")

In questo caso nulla cambia, agli effetti pratici, del trattamento fiscale del "nuovo iscritto", in quanto, ripetiamo il "vecchio iscritto" gode sempre del limite massimo di lire 10 milioni (€ 5.164,57).

Roma, 30 maggio 2002

La seguente comunicazione è stata inviata a tutti coloro per i quali non risultano versamenti successivi al gennaio 2002

Caro/Cara Collega,

a seguito di una verifica amministrativa risulti iscritto a questo Fondo di Previdenza Complementare con la qualifica di "vecchio iscritto".

Al momento, però, non hai versamenti contributivi in corso. Perché?

Ci possono essere due risposte a questa domanda.

La prima: può essere che in questi anni tu abbia cambiato azienda e passando dalla vecchia alla nuova non abbia notificato al nuovo editore che sei iscritto/a al Fondo. Se è così, è opportuno che tu provveda al più presto, altrimenti continuerai a perdere il contributo a carico dell'editore (1%), il beneficio fiscale sul contributo a tuo carico e, soprattutto, rischi di perdere la possibilità di "costruirti" una prestazione previdenziale integrativa a quella che ti sarà erogata dall'Inpgi.

La seconda: potrebbe essere che attualmente tu non abbia in corso un rapporto di lavoro subordinato, ma svolga attività di free-lance.

Se ti trovi in questo secondo caso ti ricordo che il Consiglio di amministrazione del Fondo ha recentemente messo a punto le modalità di attuazione delle norme statutarie (art.14) che prevedono la possibilità per gli iscritti di conservare la loro posizione previdenziale individuale e di alimentarla volontariamente e in misura fissata liberamente. Ciò significa che tutti i giornalisti che risultano iscritti al Fondo e che, come nel tuo caso, non hanno in corso alcun rapporto di lavoro subordinato, ma intendono incrementare la loro posizione, possono farlo scegliendo quanto versare (in percentuale all'ultima retribuzione percepita) e come versarlo, in una o due rate annuali.

Quindi, se vuoi proseguire nella contribuzione volontaria devi compilare e inviarci i moduli che trovi sul sito www.previcomp-giornalisti.it alla voce "contribuzione volontaria".

Nel momento in cui dovessi assumere un nuovo rapporto di lavoro subordinato la contribuzione volontaria si interromperà automaticamente e il nuovo datore di lavoro, cui va sempre notificato di essere iscritto al Fondo, proseguirà nei versamenti contributivi così come previsti dal contratto collettivo.

Roma, 6 maggio 2002

Il Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani comunica:

Il Consiglio di amministrazione del Fondo di Previdenza Complementare dei Giornalisti Italiani ha approvato all'unanimità nella sua ultima riunione il bilancio di esercizio relativo al 2001.

Il Consiglio ha preso atto come, nonostante il generale cattivo andamento degli investimenti finanziari caratterizzato da una fase recessiva, la redditività degli investimenti del Fondo si possa considerare positiva. La scelta prudentiale, che ha confermato una asset allocation suddiviso tra un 80% di titoli obbligazionari e un 20% di titoli azionari, ha salvaguardato il patrimonio complessivo dalle performance negative dei titoli azionari, garantendo un rendimento medio annuo pari al 2,63%. Peraltro, il flusso contributivo del 2001 ha subito rispetto all'anno precedente un incremento del 19,39% ed il patrimonio complessivo è passato dai 64 miliardi e mezzo del 2000 agli 84 miliardi e mezzo del 2001.

Il Consiglio di Amministrazione ha anche valutato positivamente il contenimento dei costi di gestione, obiettivo raggiunto mediante l'affidamento all'esterno, così come prescrive la legge, di tutte le fasi della gestione finanziaria e amministrativa.

Nella stessa riunione il Consiglio ha proceduto a rinnovare le convenzioni scadute per la gestione amministrativa.

Nelle prossime settimane, con notevole anticipo rispetto agli esercizi precedenti, tutti i giornalisti iscritti riceveranno il quadro delle loro competenze al 31 dicembre 2001 con l'indicazione dei contributi versati dalle aziende e le specificazioni della parte a carico aziendale, di quella a carico del lavoratore e della quota di TFR e dei relativi interessi maturati al netto delle spese di gestione. Lo schema individuale sarà accompagnato da una nota illustrativa sulla situazione del Fondo, la sua gestione, i risultati del bilancio, gli aspetti fiscali.